

BIBLIOTECA COMUNALE
DELL' ARCHIGINNASIO

Fondo

Malvezzi

176/22

DIFENDIAMO LE PIANTE!

GLI INSEGNAMENTI DELL'ESTERO.

L'OSSERVATORIO FITOPATOLOGICO DEL CONSORZIO DI TORINO

Estratto dalla *Riforma Sociale*

Anno XVI, Volume XX

TORINO

SOCIETÀ TIPOGRAFICO-EDITRICE NAZIONALE

(già ROUX e VIARENGO)

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

176/22

DIFENDIAMO LE PIANTE!

GLI INSEGNAMENTI DELL'ESTERO.

L'OSSERVATORIO FITOPATOLOGICO DEL CONSORZIO DI TORINO

Estratto dalla *Riforma Sociale*

Anno XVI, Volume XX

TORINO

SOCIETÀ TIPOGRAFICO-EDITRICE NAZIONALE

(già ROUX e VIARENGO)

1909.

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Mentre si verifica, da qualche tempo, fra noi un notevole progresso in alcune pratiche agrarie, nessuna importanza si dà, in generale, e non solo dall'agricoltore, ma anche dalle classi dirigenti, allo studio delle questioni relative alle malattie delle piante, sebbene gli agenti esterni, viventi od inerti, disturbino continuamente l'equilibrio nella vita del vegetale.

Le *Robigalie* che celebravano gli agricoltori dell'antica Roma in onore della Dea *Robigo*, ridotta da De Candolle ad una forma fungina (*Puccinia Robigo-vera*), sono prova della presenza, in quei tempi, di specie dannose ai coltivati; ma oggi queste si sono moltiplicate come veri flagelli, molti esseri innocui si trasformarono in parassiti dannosi e, per di più, col continuo trasporto d'oltre mare, dall'estremo Oriente o dalle Americhe, di nuove piante coi loro parassiti ancora viventi, si introdussero nuove forme dannose le quali trovarono subito, nelle piante europee, una facile preda e si moltiplicarono tanto da impensierire seriamente l'agricoltore.

Di fronte a questo pericolo continuo, il nostro Sovrano richiamava l'attenzione dei varii Stati sulla necessità di un accordo internazionale per una difesa efficace, ed è da augurarsi che dal nuovo Istituto internazionale d'Agricoltura si prenda al più presto l'iniziativa di una convenzione internazionale affine di proteggere le piante coltivate dai numerosi nemici.

Negli ultimi congressi internazionali d'agricoltura di Parigi, di Roma, di Vienna, si emisero dei voti per spingere i Governi ad accordarsi sopra una difesa internazionale, e frattanto i parassiti continuano a moltiplicarsi, a diffondersi, e nuove forme dannose vengono segnalate di giorno in giorno.

Le più disastrose infezioni sia di parassiti animali che vegetali si ebbero sempre per aver trascurato il primo apparire di un male.



Essendo i danni dapprima molto limitati, il deperimento in poche piante non viene avvertito dall'agricoltore o tutt'al più, dopo qualche tempo, questi richiede spiegazioni agli Uffici agrari o spedisce campioni imperfetti. In tal modo la nuova malattia resta ignorata o descritta confusamente.

Per poter mettere in evidenza i deperimenti nei vegetali è necessario che lo specialista possa visitare frequentemente i coltivati di una regione e procedere ad un esame costante e continuo dei parassiti del luogo, in relazione coi sistemi di cultura, colle concimazioni, collo stato atmosferico, ecc.

In Germania, nella Svizzera, in Austria, in alcuni Stati americani, già esistono nelle diverse regioni Uffici speciali destinati allo studio sul sito dei deperimenti nelle piante coltivate, ed a preparare per gli Uffici centrali l'elenco dei parassiti che quasi sempre sfuggono all'occhio dell'agricoltore.

L'*United States Department of Agriculture* di Washington, ha nel *Bureau of plant industry* ben 37 sezioni speciali, delle quali la massima parte destinate allo studio delle malattie delle piante e con numeroso personale che, risiedendo in diverse località, esercita continuamente un'attiva sorveglianza nelle coltivazioni, raccoglie dati sicuri e può recare materiale di studio agli Uffici centrali, mentre negli appositi campi sperimentali dirige le prove dei varii mezzi di difesa.

Mensilmente sono raccolti nelle varie regioni dati statistici in modo che si rende possibile il poter provvedere immediatamente a circoscrivere i nuovi malanni. Apposite pubblicazioni corredate da tavole dimostrative sono distribuite gratuitamente agli agricoltori ed a chiunque ne faccia domanda.

Degne di nota sono le interessanti prove di selezione e d'allevamento di forme resistenti ai varii malanni, cercando di mettere in pratica quanto ha vaticinato il Burbank, che ai varii malanni delle piante il genio umano saprà contrapporre specie ad essi resistenti.

In Germania, per opera della grande Unione degli Agricoltori, dei governi dell'Impero e dei varii Stati, le malattie delle piante sono studiate in appositi Uffici in comunicazione colla grande Stazione centrale di Biologia vegetale. Basti ricordare il fatto che anche nelle più piccole città e nei borghi sono depositate delle cassette in latta ove gli agricoltori possono collocare le porzioni di piante malate che

vengono poi ritirate e studiate dallo specialista, il quale accorrerà subito nei luoghi ove qualche grave pericolo minaccia le coltivazioni. Gli agricoltori sanno così di poter essere ben guidati nella loro lotta.

In Italia vi sono cattedre ambulanti di agricoltura, ma in tali uffici il lavoro è così moltiplicato che, per quanto il personale sia dotato di vasta coltura e di un'attività straordinaria, si trova molto imbarazzato nel dare la giusta spiegazione di molti mali, e deve ricorrere ad uno specialista; questi, non potendo seguire sul luogo il decorso del male, se ne forma un'idea vaga e dà una risposta molto generale che non sempre persuade l'agricoltore.

Risulta perciò indispensabile l'istituzione di *Osservatorii di Fitopatologia* per poter avere un personale molto pratico dei parassiti, e che al pari del conferenziere d'agricoltura possa essere in contatto coll'agricoltore, segnalare la presenza dei parassiti nella regione, seguirne lo sviluppo nel campo ed indagare quindi le cause del deperimento. In tal modo si potrà constatare in tempo opportuno la presenza di un male, limitare l'infezione, sapere in pochi anni quali sono i parassiti più dannosi in date regioni, in quale epoca si manifestano, in quali piante selvatiche o coltivate. Col contatto diretto fra pratica e teoria sorgerebbero quelle idee geniali che portano, molte volte, alla risoluzione di importanti problemi.

Bisogna che la parola persuasiva di un patologo dimostri con esempi pratici la svariata natura dei mali.

Stabilito l'accordo fra agricoltore e patologo, questo potrà studiare il comportarsi dei parassiti in relazione colle condizioni dell'ambiente, colla natura del terreno, colle vicissitudini atmosferiche, col metodo di cultura, e quindi consigliare, nei varii luoghi, quelle norme d'igiene della pianta, quelle cure più adatte e quei rimedi, che in seguito alle prove fatte nella grande cultura risultarono più efficaci.

In seguito ad una esposizione di alcuni campioni con malattie di piante fatta nella Mostra internazionale di Orticultura e Floricoltura, tenutasi in Torino nel 1904, riconosciutosi da alcuni agricoltori il bisogno di un Ufficio cui poter rivolgersi per avere esatte nozioni sui deperimenti nei vegetali coltivati, sorse a Torino, per opera del professore Pietro Voglino, un modesto laboratorio di Fitopatologia ove erano dati consulti e raccolte e studiate le malattie della regione. Aumentando il numero delle richieste, il Comizio agrario di Torino avocava a sè il Laboratorio ed interessava nel medesimo tempo il

Ministero di agricoltura e gli Enti locali ad aiutare la nuova ed utile istituzione, finchè per la benemeranza di alcuni volenterosi, il Ministero di agricoltura, la Cassa di risparmio di Torino, il Sindacato e Consorzio agrario stabilirono un Consorzio, e col 1° gennaio 1909 entrava in funzione l'*Osservatorio Consorziale di Fitopatologia* (via Parini, n. 8), collo scopo non solo di continuare ma di estendere ed afforzare l'opera iniziata dal Laboratorio di Fitopatologia.

L'Osservatorio esplica la sua azione nel senso di facilitare all'agricoltore la conoscenza delle malattie e di guidarlo nella lotta, e di poter al più presto sapere quali sono i mali che infestano le piante coltivate nella regione.

Nell'Osservatorio convengono ogni martedì e sabato gli agricoltori per consulti o per portare materiale in esame. Dal 1904 al 31 marzo 1909 si ebbero 4213 esami dei quali, nel 1909, in gennaio 110, in febbraio 105, in marzo 106, il che lascia prevedere un numero di molto superiore nei mesi di piena vegetazione delle piante.

Il personale dell'Osservatorio si porta anche nelle varie località, ponendosi in contatto coi lavoratori che non possono abbandonare la campagna. Con appositi manifesti gli agricoltori sono invitati a riunioni ove, sotto la guida del personale dell'Osservatorio, con pratiche conversazioni si mettono in evidenza i principali malanni delle piante coltivate ed i mezzi più sicuri di difesa. A seconda delle varie culture, il personale stabilisce appositi campi sperimentali per fare le prove di difesa, e mette gli agricoltori in nobile gara per riuscire a debellare i parassiti.

Il materiale di studio è conservato in un Museo apposito, in modo che l'agricoltore può vedere le parti delle piante malate e rendersi ragione dell'estendersi dei deperimenti. Le malattie dubbie sono subito studiate con esami al microscopio, con colture artificiali, ecc.

Ogni mese il Direttore pubblica un *Bollettino* ove sono elencate le malattie principali studiate nell'Osservatorio, e consigliati i mezzi più opportuni di difesa. Di questo elenco è spedita subito una copia al Ministero di agricoltura ed alla R. Stazione di Patologia vegetale in Roma, affine di rendere possibile la compilazione di una esatta statistica e per poter provvedere in tempo ai mezzi di difesa.

Colla istituzione degli *Osservatori regionali di Fitopatologia*, come quello che già funziona in Torino, sarà possibile avere:

1° una esatta enumerazione annuale, nelle diverse regioni ita-

liane, delle numerose forme di parassiti che colpiscono le piante coltivate;

2° iniziare serie prove, e controllate, sull'uso di rimedi adatti e con sistemi di cura razionali;

3° divulgare fra gli agricoltori la pratica tanto trascurata della igiene della pianta;

4° avere, nelle varie regioni, un personale speciale che possa essere in contatto continuo coll'agricoltore e guidarlo nella lotta contro i parassiti.

Solo allora sarà possibile far osservare i dispositivi delle leggi speciali e rendere obbligatoria la difesa.

Lo studio delle malattie nelle piante e dei mezzi di cura è oggi di somma importanza economica e sociale, perchè molti parassiti, quali la *fillossera*, la *mosca olearia*, la *diaspis*, portano la rovina di alcune colture speciali.

Bisogna scuotere l'apatia e provvedere in tempo a salvezza della maggior industria nazionale che è l'agricoltura, a salvaguardare altresì col benessere materiale il progresso intellettuale e morale degli agricoltori, che sono il più numeroso e trascurato contingente della popolazione d'Italia.

118203



LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI QUESTIONI ECONOMICHE, FINANZIARIE E SOCIALI

esce in fascicoli bimestrali di circa 150 pagine l'uno

TERZA SERIE — ANNO XVI

FONDATORI: LUIGI ROUX e FRANCESCO NITTI

Direttore: **LUIGI EINAUDI** - Redattore-Capo: **GIUSEPPE PRATO**

COMITATO DIRETTIVO

On. Cesare Ferrero di Cambiano, Deputato al Parlamento - Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e della Cassa di Risparmio di Torino — **Dott. Alberto Geisser**, Amministratore della Cassa di Risparmio di Torino, della Cartiera Italiana e della Società delle Miniere di Monteponi — **Pasquale Jannaccone**, Prof. ordinario di Economia politica nella R. Univ. di Siena e Direttore della *Biblioteca dell'Economista* (Torino) — **Achille Loria**, Prof. ordinario di Economia politica e Direttore del Laboratorio di Economia politica *S. Cognetti De Martiis* nella R. Univ. di Torino — **Gaetano Mosca**, Prof. ordinario di Diritto costituzionale nella R. Univ. di Torino e nell'Univ. commerciale Bocconi di Milano — **On. Teofilo Rossi**, Deputato al Parlamento - Presid. della Camera di commercio di Torino.

COMITATO DI PATRONATO:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CABIATI dott. Attilio — CAPRA Marcello — CARMINE ing. Pietro, Dep. al Parlamento — CARTIERA ITALIANA — CRAPONNE L. M., Presidente dell'Associazione Serica Italiana — COLETTI prof. Francesco — CREDITO ITALIANO — CRESPI dott. Silvio, Dep. al Parlamento — DEPANIS comm. avv. Giuseppe — FANNO prof. Marco — FERRARIS ing. Erminio — FONTANA ing. Vincenzo — FRANZONI dott. Antonio — GARLANDA prof. Federico — GIAJ LEVRA avv. Antonio — KUSTER & C. — ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI — LEGA INDUSTRIALE DELLA VALSESIA — MAGRINI ing. Effren — MARAINI Enrico — MARCELLO conte Andrea, Dep. al Parlam. — MICHELS prof. Roberto — PODIO Vittorio — PUGLIESE avv. Salvatore — RICCIO avv. Vincenzo, Dep. al Parlam. — RIGNANO ing. Eugenio — ROCCA-COHN G. — ROSSI Francesco fu Sen. Alessandro — SICCARDI Giov. Batt. — SOCIETA' CONSUMATORI GAS, Torino — SOLARI dott. Gioele — STOPPANI Onorio, Buenos Ayres — STRINGHER comm. Bonaldo, Roma — VIARENGO avv. G. M. — VOLI avv. Giovanni, Presidente dell'Associazione tra proprietari e conduttori di fondi nel Novarese — VONWILLER & C. — WILD Emilio.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

ITALIA: Annuia L. 10 — Semestrale L. 6 —
ESTERO: » » 12,50 » » 7,50

Fascicolo separato Lire DUE.

PREZZI D'INSERZIONE

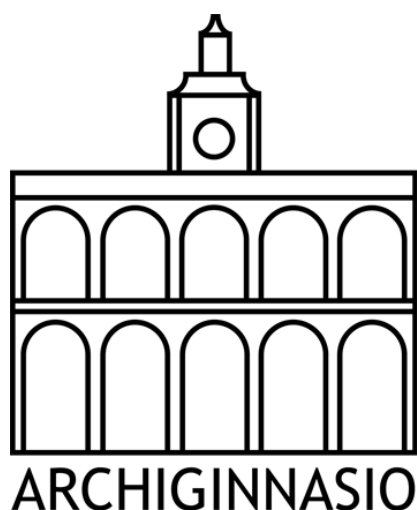
Una pagina L. 20 — Mezza pag. L. 10 — Un quarto pag. L. 5

Per inserzioni ripetute prezzi a convenirsi

Per Associazioni ed Annunzi rivolgersi alla Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo), Torino.

Sono ancora disponibili alcune poche raccolte complete della Riforma Sociale (1894-1908) al prezzo di L. 100 l'una.

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio



SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Difendiamo le piante! : gli insegnamenti dell'estero : l'Osservatorio fitopatologico del
Consorzio di Torino

Torino : Società tipografico-editoriale nazionale, 1909

Collocazione: MALVEZZI 0176 /22

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO4820556T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo
personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



4.0:<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode>

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore
contattare: archiginnasio@comune.bologna.it